

**Zeitschrift:** Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

**Herausgeber:** Scuola federale dello sport di Macolin

**Band:** 50 (1993)

**Heft:** 7

**Vorwort:** Al 32° Simposio di Macolin : più prevenzione contro il doping

**Autor:** Dell'Avo, Arnaldo

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 01.04.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Al 32° Simposio di Macolin

## Più prevenzione contro il doping

di Arnaldo Dell'Avo

Riuniti alla Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM), oltre cento esponenti dello sport, della scuola, della ricerca, di enti pubblici e privati, si sono chinati sul problema della prevenzione del doping. Intense le discussioni, partite dal presupposto che l'attuale società, in generale, è caratterizzata dal consumo di medicinali.

Dopo le relazioni introduttive, dove gli oratori hanno trattato temi generali quali "la prestazione nella nostra società", "i motivi che portano alla manipolazione della prestazione" e "i modelli di prevenzione nelle campagne per la salute", i lavori sono proseguiti con discussioni tematiche in quattro gruppi di lavoro.

E' stato appurato che la prevenzione sul doping può essere efficace solo se incentrata sull'informazione a tutti i livelli e che coinvolga tutti gli ambienti interessati. Il 32° Simposio di Macolin non ha emesso sentenze (non era né scopo né intenzione), bensì concreti suggerimenti. La Commissione federale dello sport (CFS) è incaricata di studiare misure per integrare la prevenzione del doping nei programmi scolastici di educazione alla salute. L'Associazione svizzera dello sport (ASS), il Comitato olimpico svizzero (COS) e il Comitato nazionale per lo sport d'élite (CNSE) sono incaricati



di esaminare e, dove necessario, applicare quelle misure atte a migliorare la formazione degli allenatori, l'assistenza agli atleti, a sfolire il calendario di gare (meno competizioni internazionali) e a verificare costantemente l'elenco delle sostanze proibite. Sul fenomeno "doping" ci sarà un'indagine anche a livello dello sport popolare. In questo settore l'uso di medicinali si trova in una zona d'ombra finora mai esplorata. Questa indagine sarà promossa dall'Istituto di scienza dello sport (ISS) della SFSM con l'appoggio degli istituti universitari e dell'Ufficio federale della sanità pubblica. Dal canto suo, la Scuola di Macolin iscriverà la prevenzione del doping nei suoi programmi di formazione e perfezionamento dei monitori di Gioventù+Sport.

Inizia dunque una nuova era in questo settore. Il 32° Simposio di Macolin ha fornito gli stimoli necessari al varo di pochi ma importanti progetti. Ha chiarito dove gli operatori possono e devono intervenire, quali sono i limiti (finanziari e umani) che tale impresa comporta. Ha chiarito soprattutto che i massmedia possono e devono contribuire maggiormente alla prevenzione del doping e non limitarsi al commento sensazionalistico a fatti (purtroppo) avvenuti. ■

